

Musei cittadini, spazi e percorsi culturali : ipotesi di riflessione per una azione coordinata : (documento finale), in «Archivio trentino» (ISSN: 1125-8225), 47/2 (1998), pp. 253-256.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/artpsc>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Musei cittadini, spazi e percorsi culturali ipotesi di riflessione per una azione coordinata

(documento finale)

Il documento «Musei cittadini, spazi e percorsi culturali: ipotesi di riflessione per una azione coordinata» è stato inviato ai principali operatori del settore museale del panorama trentino e ad altri interlocutori istituzionali e del mondo della cultura.

Dopo un breve periodo di presa di visione e di riflessione sono stati promossi una serie di incontri con le persone che erano state portate a conoscenza di questa progettualità onde verificare il grado di condivisione e la possibilità di stabilire di comune accordo, all'interno del panorama tracciato nel documento una gradazione delle priorità a breve e medio termine sulle quali poter concentrare uno sforzo comune.

E ciò nella consapevolezza che se si arrivasse a condividere anche questo programma nel tempo che ci sta innanzi, si potrebbe tentare per la prima volta di porre in cantiere una programmazione seria e fondata dello sviluppo museale in grado di togliere il sistema dalla logica della contrattazione diretta e quasi privata di ogni singolo Direttore con proprio referente politico per inaugurare una stagione nuova lungo la quale gli sviluppi e i traguardi da conseguire siano avvertiti nella loro globalità come un patrimonio comune e non semplicemente come un successo e/o un insuccesso che si consuma all'interno delle mura di ogni singola istituzione museale. Dagli incontri effettuati è emerso a chiare lettere da parte di tutti l'apprezzamento per

questo orientamento e per lo sforzo di approcciare con uno sguardo unitario il problema del sistema museale, sottolineando la necessità di approdare ad un piano di consapevolezza comune dei problemi che stanno sul tappeto e che vanno affrontati insieme in un futuro di breve e medio periodo.

Per comodità riepilogativa si è pensato di riassumere e organizzare in poche righe il portato di questa serie di incontri avuti onde verificare se le indicazioni di priorità emerse siano state rettamente intese e se sia possibile portarle ad un livello di condivisione formale.

L'ordine della priorità è stato diviso secondo una scala temporale che pone in primo piano l'orizzonte del breve periodo (computato a mesi) e in secondo piano quello del medio periodo, rinviando per tutto ciò che non appare menzionato in questa scansione (periodo lungo) al contenuto del documento che rappresenta la globalità del pensiero in termini di programmazione museale.

Deve essere chiaro che si fa qui riferimento a problemi programmatori di straordinaria amministrazione e non di amministrazione ordinaria onde evitare, a scanso di ogni equivoco, di toccare suscettibilità o sensibilità di questo o di quel responsabile d'Istituzioni museali.

È altresì evidente che anche questa appendice documentale si colloca in quel paradosso dal quale il documento prende le

mosse stante la mancanza di giurisdizione della municipalità su larga parte dei musei che insistono sul territorio urbano; pur tuttavia va reso noto che questo programma è stato illustrato e reso noto anche da alcuni esponenti dell'Amministrazione provinciale direttamente interessati e che sarà cura dell'Amministrazione comunale avviare in termini rapidissimi un confronto serato con la PAT sulle linee programmatiche qui esplicitate.

Ciò detto per quanto concerne l'aspetto strutturale del sistema ci pare di poter compilare la seguente scala di priorità a breve termine:

1. è stata riservata da tutti una attenzione peculiare allo spazio del Castello del Buonconsiglio e di Piazza Mostra dove tre sono le contingenze d'avviare a soluzione:
 - a) ideazione e realizzazione del Museo archeologico;
 - b) sistemazione e soluzione dei problemi concernenti il Museo Storico in Trento, ex Risorgimento;
 - c) ripensamento della struttura e della configurazione giuridico-amministrativa del Castello del Buonconsiglio;
2. definizione e razionalizzazione dei percorsi soprattutto per quanto concerne i giacimenti archeologici che vanno raccordati razionalmente con il punto 1);
3. definizione e chiusura dei piani di espansione del Museo di Scienze Naturali peraltro già deliberati;
4. definizione del processo di ristrutturazione del Teatro Sociale e ripavimentazione della Piazza Cesare Battisti. In questo contesto deve trovare luogo la fruibilità dell'area archeologica sottostante nonché, nello stesso spazio urbano l'apertura di Palazzo Festi;
5. studio per l'adeguamento della pavimentazione di Piazza Duomo con la riproposizione della roggia e l'ipotesi di riportare in luce la ricca documentazione sottostante. La realizzazione di queste opere, invece, può rientrare nelle priorità previste a medio termine;
6. studio per l'attuazione riguardante l'archivio fotografico;
7. studio di ipotesi possibili di realizzazione di un Museo della Montagna. Resta inteso che anche in questi casi gli eventuali lavori di realizzazione investiranno le priorità a medio termine;
8. valorizzazione dell'area di Piedicastello con lo spostamento della tangenziale, il recupero, già avviato del Doss Trento sia come area archeologico-monumentale sia come luogo di fruizione del Museo degli Alpini sia, infine, come parco attrezzato. Questa operazione è considerata urgente a breve perché essa si qualifica come preliminare alla introduzione della prima ipotesi delle priorità a medio termine:
 1. Attuazione del progetto delineato nella parte del documento definita «Spazio lungo il fiume» con particolare riferi-

mento al punto 1) che riguarda il recupero del comparto compreso tra Piazza Dante, la Stazione delle auto-corriere e la rivisitazione del rapporto con il fiume. Come detto sopra a ciò può essere dato luogo dopo aver sistemato la parte della destra Adige dove, in maniera, del tutto logica e naturale, va a concludersi il percorso delineato.

2. Valutazione degli studi ipotizzati nelle articolazioni delle priorità a breve termine e, se del caso avviamento a soluzione delle iniziative in esse delineate.
3. Decollo del comparto S. Chiara come Centro di sperimentazione e come punto di riferimento, in questa logica, aperto alle Associazioni culturali e ai privati. È chiaro che tale ipotesi è subordinata allo spostamento e alla collocazione definitiva della Facoltà di Lettere.
4. Studio di ipotesi complessiva sulla sistemazione della «Finestra sull'Adige» e di quello che viene nominato nel documento «Parco sull'Adige».
5. Sistemazione definitiva, a Teatro Sociale ultimato, di Piazza Italia.

Rimangono fuori da queste previsioni alcune ipotesi di risistemazione che possono aver luogo in vista di una valorizzazione della città in occasione del passaggio Giubilare.

In particolare potrebbero rientrare in que-

sto capitolo a parte alcuni piccoli interventi:

- a) operazioni di *restiling* in centro storico riguardante il rifacimento di qualche facciata, o la ridefinizione dell'illuminazione o di parte dell'arredo urbano o l'integrazione della segnaletica culturale. In questo contesto è possibile ipotizzare interventi mirati anche su Istituzioni museali o edifici monumentali (a puro titolo di esempio: illuminazione del Duomo o rifacimento delle vetrate);
- b) risistemazione dei percorsi tra i parchi esistenti, dotandoli anche di un sistema informativo in grado di rendere dotto il fruitore dell'esistenza di un percorso museale con orari, costi e collegamenti relativi. Tale sistema di dotazione dovrà essere aggiornato e ricomprendere anche le iniziative culturali che Trento può offrire in quel determinato momento storico.

Per quanto riguarda l'aspetto di organizzazione di sistema le priorità da porre nel breve periodo possono essere le seguenti:

1. biglietto unico;
2. apertura di un unico sportello informativo di servizio;
3. la definizione di un marchio dei musei cittadini che può sortire anche una sorta di effetto di trascinarsi che aiuti il transito verso un sistema globale;
4. la costituzione di un osservatorio;
5. la progettazione di eventi comuni e concertati;
6. l'avvio di attività post-museali che aiuti-

no la trasformazione in obiettivo ed il controllo delle implicazioni economico-turistiche dell'offerta museale. Per ciò fare si possono ipotizzare le seguenti iniziative:

- a) formazione di pacchetti integrati di offerta che contemplino pure la loro promozione e commercializzazione;
- b) messa in campo di una strumentazione idonea a valutare l'impatto economico degli investimenti in politiche museali;
7. l'avviamento di una politica di sconti ed agevolazioni;
8. la progettazione di realizzare servizi accessori «fini»;
9. lo studio per definire i modi di utilizzo del libero associazionismo e del volontariato;
10. la traduzione in pratica sin da ora di quelle responsabilità operative facenti capo all'Amministrazione municipale e che la stessa Amministrazione municipale si dichiara sin d'ora disponibile a coniugare immediatamente nella realtà:
 - a) accessibilità delle strutture (intese come azioni sul sistema di trasporti, la sosta, la segnaletica, il coordinamento degli orari);
 - b) agibilità e manutenzione urbana (intesa come attenzione per la pulizia, illuminazione, gli elementi di arredo urbano);
 - c) finanziamenti (intesi come progressivo superamento della logica del con-

tributo uno-a molti e come investimento nel sistema museale globalmente inteso).

Nel periodo medio potrebbero invece essere rimandate, perché abbisognano di una riflessione approfondita le seguenti priorità:

1. il coordinamento dei laboratori didattici;
2. le questioni relative all'aggiornamento e alla formazione del personale;
3. la certificazione dell'offerta museale;
4. la codificazione di strumenti idonei per il controllo di gestione;
5. la stesura e l'adozione di una carta della qualità dei servizi museali.

La linea di indirizzo prevista nel documento secondo la quale si tende ad introdurre come strategico l'apertura alla collaborazione con gli enti privati andrebbe perseguita – per lo meno secondo le linee tracciate nel documento – fin da subito ove se ne presentino le possibilità e le occasioni. L'ispirazione che può guidare questa collaborazione risiede nella logica di uscire dalla prospettiva classica della semplice sponsorizzazione per avviare a riconoscere nel privato un potenziale interlocutore paritario. L'attuazione di questa prospettiva, a prescindere dai benefici di ordine economico può rappresentare l'inversione di una linea di tendenza che vede nell'esclusivo Ente Pubblico l'interlocutore obbligato e costituire così, anche simbolicamente l'avvio di nuovi processi e di sguardi inediti sulla realtà.